

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Veni Sancte Spiritus

Dalla prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi 11, 23-26

Dalle omelie di San Giovanni Paolo II (1987)

Quando gli Apostoli escono, dopo l’Ultima Cena, verso il monte degli Ulivi, tutti portano in sé il grande Mistero compiutosi nel Cenacolo. Li accompagna Cristo: il Cristo-vivente in terra. E nello stesso tempo essi portano in sé Cristo: il Cristo-Eucaristia... Uscivano dalla partecipazione a questo Sacramento, portando in sé il Dio incarnato. L’Eucaristia è il Sacramento del più profondo nascondersi di Dio: egli si nasconde sotto le specie del cibo e della bevanda, e in tale modo si nasconde nell’uomo. E contemporaneamente, la stessa Eucaristia è, per questo fatto, per quel nascondersi nell’uomo, il Sacramento di un particolare uscire nel mondo – e dell’entrare tra gli uomini e in mezzo a tutto ciò di cui si compone la loro vita quotidiana.

Adorazione silenziosa

Sol. Il nostro amoroso e Divin Salvatore aveva compiuto in Gerusalemme l’ultima cena e aveva lasciato all’uomo, come per testamento, con grande effusione di cuore e tenerezza d’amore, il più grande dono che solo un Dio poteva lasciare donando tutto se stesso.

Tutti: *Cuore Eucaristico di Gesù ti adoro. Ti amo, nel SS. Sacramento.*

Sol. Dono celeste, dono grande e sublime, che solo la mente Divina poteva concepire e il solo cuore d’un Dio avvampante dell’incendio di perfetta carità poteva donare!

Tutti: *Cuore Eucaristico di Gesù ti adoro. Ti amo, nel SS. Sacramento.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Nel tuo silenzio (pag. 3)

Dal Vangelo di S. Luca 22, 39-44

Dall'Angelus di San Giovanni Paolo II (1989)

Gesù, nella prova estrema della sua vita, prega in solitudine: “Si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi pregava” (Lc 22, 41). Il contenuto della preghiera è filiale, protesa nella lacerazione interiore ad accogliere la volontà del Padre, fedele pur nell’angoscia per quanto sta per accadere: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà” (Lc 22, 42). E Gesù entra in una sofferenza che coinvolge in forma drammatica tutta la sua persona: “Il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra”. Ma la sua preghiera si era fatta “più intensa” (Lc 22, 44). Fratelli e sorelle, contempliamo Gesù nel dolore fisico, nella straziante sofferenza psicologica e morale, nell’abbandono e nella solitudine, ma in preghiera, nello sforzo di aderire in fedeltà totale al Padre. In questa tappa quaresimale abbiamo un preciso impegno: interpretare il nostro soffrire alla luce della sofferenza di Gesù, esperto nel patire e compassionevole (cf. Eb 5, 1-10); e pregare, pregare di più.

Adorazione silenziosa

Sol. Gesù, ti considero nell'orto del Getsemani immerso in mortale tristezza e piangere per i nostri peccati. E vuoi da me che io venga a tenerti compagnia.

Tutti: *O mio Signore, che mi ami d'infinito amore, fa' che il mio cuore sia infiammato di puro a santo amore.*

Sol. O amabile Gesù, non sulla terra vada perduto il tuo sangue, ma cada sull'incolto terreno dei nostri cuori, che saranno purificati; cada sui peccatori e saranno illuminati.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Cristo Gesù luce interiore (pag. 2)

Dal Libro di Giobbe 16, 11-17

Dal «Commento al libro di Giobbe» di san Gregorio Magno

Il beato Giobbe, essendo figura della santa Chiesa, a volte parla con la voce del corpo, a volte invece con la voce del capo. E mentre parla delle membra di lei, si eleva immediatamente alle parole del capo. Perciò anche qui si soggiunge: Questo soffro, eppure non c'è violenza nelle mie mani e pura è stata la mia preghiera (cfr. Gb 16,17). Cristo infatti soffrì la passione e sopportò il tormento della croce per la nostra redenzione, sebbene non avesse commesso violenza con le sue mani, né peccato, e neppure vi fosse inganno sulla sua bocca. Egli solo fra tutti levò pura la sua preghiera a Dio, perché anche nello stesso strazio della passione pregò per i persecutori, dicendo: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Che cosa si può dire, che cosa si può immaginare di più puro della propria misericordiosa intercessione in favore di coloro che ci fanno soffrire? Avvenne perciò che il sangue del nostro Redentore, versato con crudeltà dai persecutori, fu poi da loro assunto con fede e il Cristo fu da essi annunziato quale Figlio di Dio.

Adorazione silenziosa

Sol. La Croce è il faro luminoso che illumina la via che additata ci fu dal Nostro Divin Redentore. Il mio sposo Gesù mi fa dolce, e pressante invito, perché calchi le sue orme sanguinose, e mi invita perché salga insieme a Lui il monte, perché lassù, mi va ripetendo, è il riposo dei veri amanti, ove in mezzo ad esso campeggia l'albero della vita da cui pende il frutto del nostro riscatto.

Tutti: *Padre Santo, ascolta le nostre preghiere e, in virtù dei meriti del tuo Figlio, salvaci tutti.*

Sol. I poveri peccatori: essi sono i miei fratelli, e costarono tante pene, dolori e patimenti al Caro Gesù; è per essi che il mio cuore soffre e prega.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Custodiscimi (pag. 6)

Dal Libro del profeta Isaia 63, 7-9

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro...

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

Adorazione silenziosa

Sol. Gesù presenta, per me, all'Eterno Padre i suoi infiniti meriti, che cancellano le mie mancanze e i debiti da me contratti verso la sua divina Giustizia, in tal modo io posso, già fin d'ora, usufruire del tesoro immenso della sua misericordia.

Tutti: *O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra misericordiosa, ottienici da Dio misericordia e pace.*

Sol. Gesù, sia il Tuo Sangue, offerto a milioni di volte sui nostri altari al Tuo Eterno Padre, che gridi Misericordia, e la Vergine Madre ai piedi della tua croce impetri lume, contrizione e perdono. Rifugio dei peccatori, prega per noi.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto: *O Maria Santissima (pag. 12)*